

Andrea Graziosi

# La grande guerra contadina in Urss. Bolscevichi e contadini (1918-1933)

Con una selezione dalle *Lettere da Kharkov. La carestia in Ucraina e nel Caucaso settentrionale* nei rapporti dei diplomatici italiani

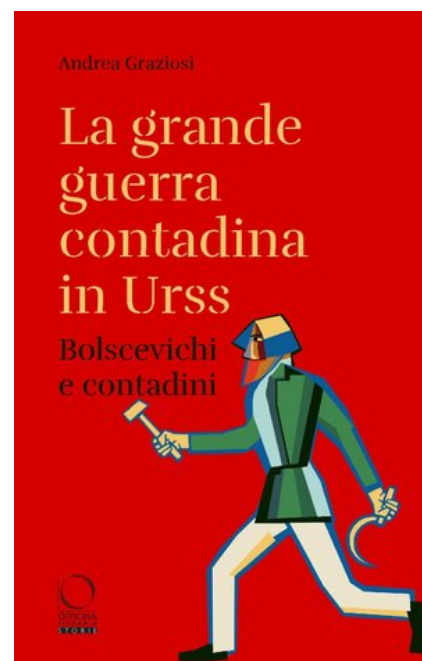
I primi quindici anni dell'Unione Sovietica furono dominati da una guerra feroce tra bolscevichi e contadini e nomadi di più nazionalità che avevano dapprima apprezzato il sostegno dei comunisti alla divisione della terra e la loro denuncia dell'imperialismo grande-russo. Il conflitto, in tre atti, si concluse tragicamente tra il 1931 e il 1934 quando Stalin, dopo aver imposto la fame ai kazaki per rifornire le città sovietiche, trasformò le carestie provocate dalle sue politiche in strumenti per sottomettere chi rifiutava la «seconda servitù» imposta alle campagne dalla collettivizzazione. L'Ucraina, già granaio d'Europa, fu uno dei teatri principali di questa guerra e Stalin, che negli anni Venti ne aveva appoggiato la «costruzione nazionale», vi adottò nel 1932 politiche di sterminio dei contadini, ritenuti base del movimento nazionale ucraino, e di liquidazione delle élite politiche e culturali. La «decostruzione» nazionale che ne seguì impose una versione sottomessa e provincializzata di una cultura ucraina la cui esistenza non fu tuttavia negata. Affondano in quel periodo le loro radici tanto il nazionalismo grande-russo di cui Stalin avviò allora una rivitalizzazione poi sanzionata dalla vittoria del 1945, quanto un sentimento di alterità ucraino, che si nutrì del trauma dell'Holodomor. Il libro è composto da un testo su questa guerra, scritto nel 1996 sulla base delle fonti d'archivio resi disponibili dopo il crollo dell'URSS, e da un'ampia selezione dei bellissimi e terribili rapporti diplomatici italiani sulla grande carestia ucraina del 1932-33, che l'autore pubblicò più di 30 anni fa. Una nuova introduzione dà conto dei recenti sviluppi della ricerca, che ha indagato i legami tra guerra contadina e carestie e insistito sulla natura plurale e differenziata di queste ultime, inserendo il caso sovietico negli studi comparati sulle carestie politiche e i genocidi del XX secolo.

**Andrea Graziosi** insegna storia alla Università di Napoli ed è stato Presidente della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea e della Agenzia Nazionale per la Valutazione della Università e della Ricerca. Ha insegnato a Harvard, Yale, Parigi e Mosca, è *associé* al Centre d'études des mondes russes dell'EHESS e *fellow* dell'Ukrainian Research Institute e del Davis Center for Russian and Eurasian Studies a Harvard. I suoi libri sono stati pubblicati in diversi paesi. Tra quelli in italiano *Lettere da Kharkov* (1991), *Guerra e Rivoluzione in Europa* (2001); *L'Urss di Lenin e Stalin* (2007) e *L'Urss dal trionfo al degrado* (2008), *Il futuro contro* (2019) e, con Giuliano Amato, *Grandi Illusioni. Ragionando sull'Italia* (2013). Ha fondato e diretto a Mosca la serie Documenti di storia sovietica.



OFFICINA  
LIBRARIA

Via dei Villini 10, Roma  
www.officinalibraria.net



2022, 224 pp.

Brossura con alette, 12x19 cm

Storie, 9

€ 19,00

ISBN: 9788833671932

SUL NOSTRO SITO

